



# Città metropolitana di Venezia

## COMMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 2 della seduta del 26.04.2021

**Oggetto:** Ditta: **AGRO T & C s.n.c.** di Trevisan & Casagrande  
Sede Legale e operativa: Via Mutilati 5 Musile di Piave (VE) località Trezze – foglio 35 mappali 365 - 366 - 389 Musile di Piave (VE)  
Intervento: *Richiesta di rinnovo con modifica sostanziale dell'autorizzazione prot. n. 80539 del 18.12.2019 impianto di recupero di materia rifiuti non pericolosi codice EER 20.02.01*  
Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. Veneto n. 4/2016.

### Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 47596 e 47597 del 22.09.2020 la Ditta **AGRO T & C s.n.c.** di Trevisan & Casagrande ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. Veneto n. 4/2016 per l'impianto di compostaggio di rifiuti a matrice vegetale situato in località Trezze – foglio 35 mappali 365 - 366 - 389 Musile di Piave (VE).

Con nota prot. n. 51328 del 09.10.2020 sono stati comunicati alla ditta ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii. i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza in quanto la stessa tra le modifiche aveva richiesto anche l'aumento della quantità giornaliera di rifiuti trattabili passando dalle attuali 29,98 t/g a 75 t/g senza che fossero previsti interventi atti alla captazione degli aeriformi generati dall'attività di compostaggio necessari per il superamento del predetto limite dimensionale, così come disciplinato DGRV n. 568 del 25 febbraio 2005 al par. 6.1 punto b).

La ditta con nota acquisita agli atti con prot. n. 60893 del 24.11.2020 ha di fatto risposto ai motivi ostativi rinunciando all'aumento di capacità produttiva e conservando invece tutte le altre richieste di modifica dell'impianto, fornendo nuova documentazione progettuale che è andata a sostituire quella precedentemente inviata.

Con nota protocollo n. 63915 del 09.12.2020 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione, il giorno 02.12.2020, sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in parola.

### OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni

### Richiesta integrazioni

Con nota prot. n. 7775 del 15.02.2021 sono state richieste alla Ditta le integrazioni riguardanti:

- 1) Una relazione tecnica di livello 1 per la valutazione degli odori prodotti dall'attività,
- 2) Informazioni rispetto al forte vento di cui si fa riferimento nella Relazione Tecnica,
- 3) Siano indicati i percorsi stradali di accesso dei mezzi e l'eventuale impatto acustico aggiuntivo,
- 4) una relazione d'invarianza idraulica rispetto all'impermeabilizzazione di una superficie di oltre 2.000 mq.

La Ditta con nota acquisita agli atti con prot. n. 15750 del 30.03.2021 ha risposto alla richiesta di integrazioni.



## Città metropolitana di Venezia

### Autorizzazioni della Ditta:

- è iscritta dal 2010 al registro nazionale produttori di fertilizzanti al n. 01027/10,
- autorizzazione all'aumento della potenzialità annua di trattamento rifiuti autorizzazione prot. 803519 del 18.12.2019 della Città Metropolitana di Venezia,
- ha ottenuto in data 23/11/09 con prot. 71424/09 decreto di Esclusione dalla procedura di V.I.A.

### Oggetto della richiesta:

La Ditta Agro T&C snc per far fronte alla stagionalità e alla notevole variabilità dei flussi di rifiuti chiede di aumentare la quantità istantanea di rifiuti stoccabili in messa in riserva (R13) dalle attuali 400 ton a 1000 ton. Operativamente la Ditta intende:

- 1) ampliare la superficie dell'impianto inglobando una superficie di terreno confinante attualmente destinata ad ospitare un impianto di compostaggio operante ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 con comunicazione n. 551 del 21.12.2017 della ditta consociata Soc. Agricola Agrotec2 sarl. Si tratta di una superficie confinante di circa 2220 mq situata ai mappali n. 365 e 389 del foglio n. 35 per una superficie complessiva di impianto di 9.967 mq;
- 2) inserire l'attività di cippatura della frazione lignocellulosica grossolana con diametro maggiore di 15 cm.
- 3) La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale è necessaria in quanto la potenzialità impiantistica dell'attività di recupero R3 "Riciclo/Recupero di sostanze organiche" presenta una capacità complessiva superiore a 10 t/giorno e pertanto rientra nella lettera z.b) punto 7 dell'Allegato IV al D.Lgs n. 152/2006 – Parte II

### Attività di compostaggio

Il compostaggio è la produzione di fertilizzanti a partire da rifiuti organici, che vengono decomposti biologicamente, in condizioni controllate. Il processo di compostaggio, la cui durata totale è pari ad almeno 90 giorni, viene generalmente suddiviso in una fase attiva, detta **bio-ossidazione**, caratterizzata da processi di degradazione delle componenti organiche e in una fase di **maturazione**, caratterizzata da processi di trasformazione della sostanza organica con la formazione di sostanze umiche.

Il compostaggio consiste nella fermentazione aerobica delle sostanze organiche da parte di batteri ed altri microrganismi, con demolizione delle sostanze originarie e formazione di molecole più complesse e ad alto peso molecolare, definite "composti umici".

### Analisi del quadro progettuale

#### Localizzazione - Descrizione dell'attività svolta - Inquadramento urbanistico

L'area dell'impianto è situata in Via Mutilati 5 Comune di Musile di Piave (VE) in località Trezze.

L'area di intervento è identificata come segue:

- catastalmente al Foglio 35 Mappali 365 - 366 - 389,
- urbanisticamente è zona agricola E 2.1 – "Agricola di primaria importanza per la funzione agricolo - produttiva di pregio ambientale".

Il lotto di terreno agricolo su cui insiste l'attuale impianto ha una superficie di circa 7.747 mq e la superficie attigua da inglobare è di 2.220 mq per una superficie totale di 9.967 mq, l'intero impianto è provvista di accesso da via Mutilati.

La localizzazione territoriale è visibile dall'immagine seguente:



## Città metropolitana di Venezia



Allo stato di fatto l'attività dei due impianti consiste nella trasformazione aerobica di una miscela di verde di potatura/sfalciatura ossia sfalci, potature e biomasse ligneo-cellulosiche in "ammendante e compostato verde", attraverso bioconversione aerobica, conforme ai limiti dall'allegato B al D.lgs. n. 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88".

La tipologia di rifiuti trattati riguarda i rifiuti identificati dal codice EER 200201 rifiuti biodegradabili provenienti dalla raccolta urbana dei rifiuti.

### **Stato attuale della AGRO T&C snc:**

- Tipologia di rifiuti trattati "rifiuti biodegradabili": EER 200201
- Superficie coperta totale 0,00 mq
- Superficie blocco uffici, spogliatoi circa 40 mq
- Superficie impermeabile pavimentata totale attuale 7747 mq
- Superficie esterna adibita in prevalenza alla viabilità e pesa automezzi circa 400 mq
- Recinzione metallica alta 1,5 m e idonea mascheratura arborea autoctona lungo tutto il perimetro dell'impianto
  - Rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento composta da: canalina di raccolta acque, dissabbiatore e disoleatore, vasca di prima pioggia, fitodepurazione con recapito finale in corso d'acqua superficiale
  - Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattati 29,98 t/giorno
  - Quantitativo massimo annuo di rifiuti trattati 10.942,7 t/anno
  - Quantità istantanea di messa in riserva 400 t

### **Situazione attuale della Soc. Agricola Agrotec 2 sarl:**

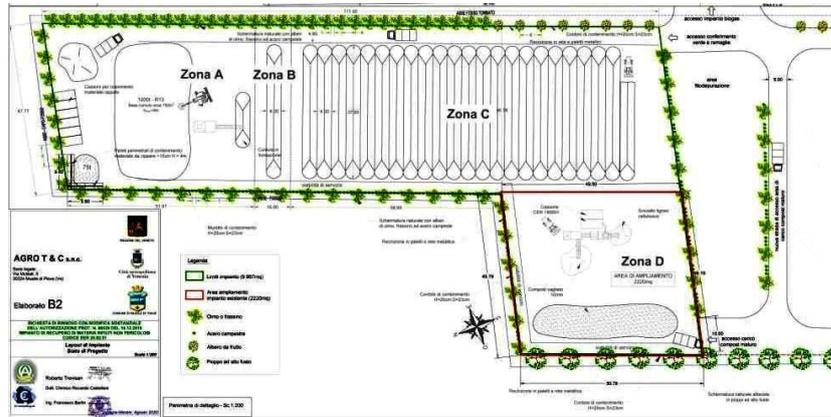
- Tipologia di rifiuti trattati "rifiuti biodegradabili": EER 200201
- Superficie coperta totale 0,00 mq
- Superficie non pavimentata 2220 mq
- Recinzione metallica alta 1,5 m e idonea mascheratura arborea autoctona lungo tutto il perimetro dell'impianto
  - Quantitativo massimo annuo di rifiuti trattati: 999 t/anno
  - Quantità istantanea di messa in riserva: 200 t

L'ingresso all'area per entrambi gli impianti avviene da via Mutilati n.5 che incrocia perpendicolarmente la strada statale 14 Triestina, a nord est.

Lo stato di progetto prevede dal punto di vista del layout impiantistico l'accorpamento delle superfici utili dei due impianti. Nell'elaborato grafico B2-Layout impianto- Stato di progetto riportato di seguito è illustrato il nuovo layout di progetto:



# Città metropolitana di Venezia





## Città metropolitana di Venezia

Sinteticamente il nuovo impianto sarà composto dalle seguenti zone o aree funzionali:

Zona A: area di conferimento dei rifiuti ingresso, area di messa in riserva (R13) area di selezione e cernita (R12) e area di triturazione dei rifiuti da avviare a compostaggio e della frazione lignocellulosica grossolana con diametro maggiore di 15 cm da destinare a produzione di cippato (R3);

Zona B: Zona di biossidazione accelerata;

Zona C: aree di maturazione del compost;

Zona D: (area in ampliamento) destinata alla fase di vagliatura del compost maturo e allo stoccaggio del prodotto finito (ammendante e compostato verde) e dei rifiuti prodotti dalla fase di raffinazione del compost (EER 190501).

Per l'accesso all'area sarà leggermente modificata la viabilità all'interno dell'impianto; infatti i mezzi deputati al conferimento dei rifiuti in ingresso percorreranno la viabilità esistente lungo il lato est fino alla zona di scarico dei rifiuti che avverrà all'interno della zona A, mentre i mezzi che andranno a caricare il compost maturo accederanno alla zona D da un ingresso dedicato posto in corrispondenza del vertice nord-ovest.

### Globalmente l'impianto avrà queste caratteristiche:

Tipologia di rifiuti trattati "rifiuti biodegradabili" EER 200201

- > Superficie coperta totale 0,00 mq
- > Superficie blocco uffici, spogliatoi (esistente) circa 70 mq
- > Superficie impermeabile pavimentata totale di progetto 9.967 mq
- > Superficie esterna adibita in prevalenza alla viabilità e pesa automezzi circa 400 mq
- > Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattati 29,98 t/giorno
- > Quantitativo massimo annuo di rifiuti trattati 10.942,7 t/anno
- > Quantità istantanea di messa in riserva 1000 t
- > Potenzialità massima cippato 75 ton/g.

Il perimetro dell'impianto è già dotato di recinzione metallica alta 1,5 m e di idonea mascheratura arborea autoctona.

Nell'impianto in progetto sono previste le seguenti attività di recupero:

**1. Messa in riserva dei rifiuti EER 200201 - R13 funzionale** al successivo trattamento in impianto

**2. Messa in riserva dei rifiuti EER 200201 - R13 puro**, finalizzato all'eventuale conferimento a trattamento finale di recupero in impianti esterni

**3. Linea n.1 operazione R3: compostaggio aerobico** su cumuli periodicamente rivoltati della frazione verde più umida e di quella lignea con diametro < 15 cm finalizzato alla formazione di *ammendante e compostato verde* conforme al D.lgs n.75/2010

**4. Linea n.2 operazione R12: Cernita e selezione**, separazione della frazione lignea grossolana con diametro > 15 cm e deposito in silos prefabbricato tipo Edileca, operazione propedeutica al successivo trattamento di produzione del cippato (**pot. max 75 ton/g**)

**5. Linea n.2 operazione R3: Produzione cippato**, recupero di materia della frazione lignea grossolana con diametro > 15 cm finalizzato alla produzione di cippato a norma UNI EN ISO 17225-4 (**pot. max 75 ton/g**)

### La linea 1 prevede le seguenti fasi di lavorazione:

1. **Pretrattamento:** il materiale viene accatastato e viene eseguita una triturazione per la riduzione della pezzatura troppo grande al fine di migliorare l'andamento del processo di biossidazione; la triturazione avviene con un Biotrituratore "JENZ BA915D";
2. **Biossidazione del materiale:** il processo di biossidazione rappresenta la prima fase del processo di compostaggio con decomposizione delle molecole organiche più facilmente degradabili e formazione di composti intermedi parzialmente trasformati. Il controllo della temperatura non ha un sistema in continuo ma periodico con un termometro che viene inserito nel cumulo durante la fase di biossidazione; tale temperatura viene ritenuta ottimale quando rimane attorno ai 60°C per almeno 5 giorni consecutivi.
3. **Maturazione del materiale:** La maturazione consiste in una lenta trasformazione della sostanza organica, caratterizzata da una bassa attività respiratoria nel corso della quale avviene l'umidificazione. Questa fase avviene

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MASSIMO GATTOLIN il 03/05/2021 17:32:52 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA RILEVANZA CONTABILE: 2021 / 978 del 06/05/2021  
 Prot.: 2021 / 23104 del 06/05/2021



## Città metropolitana di Venezia

sempre in cumulo e richiede un apporto di ossigeno inferiore rispetto alla fase di biossidazione e, quindi, rivoltamenti meno frequenti.

4. **Vagliatura del materiale:** La selezione viene realizzata dal Vagliatore per avere un prodotto omogeneo ai fini del suo utilizzo agronomico e togliere le parti di pezzatura troppo grande o non completamente compostate.

### La linea n.2 Recupero di materia di rifiuti costituiti da legno vergine per la produzione di cippato

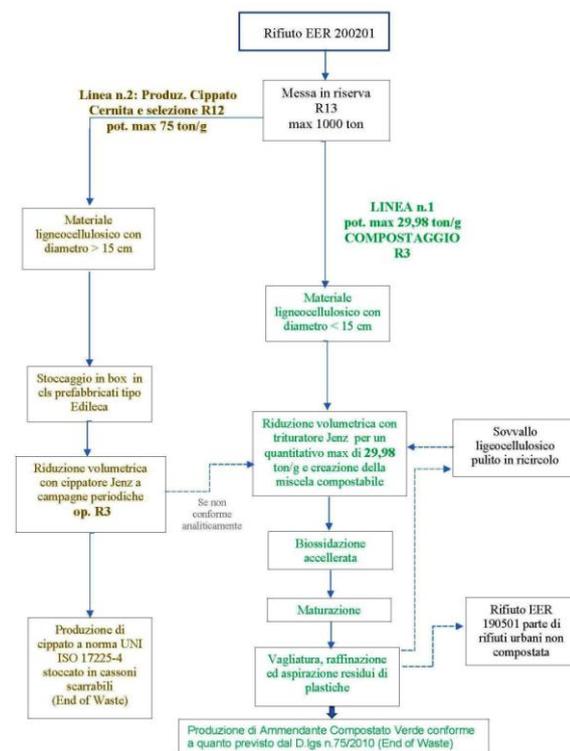
Sui rifiuti EER 200201 stoccati in messa in riserva funzionale R13 verrà effettuata una cernita e selezione (operazione R12) per separare le tipologie costituite da rifiuti di legno vergine di dimensioni grossolane (diam. > 15 cm) non adatte al processo di compostaggio.

I rifiuti di legno vergine grossolano saranno depositati a terra in un silos di futura realizzazione costituito da pannelli prefabbricati tipo Edileca aperti su due lati delle dimensioni approssimate di (L1=9,8 m L2=9,8 m H= 4,0 m), collocato sull'angolo a nord dell'impianto. In tale silos potrà essere depositato un quantitativo massimo di 75 ton di rifiuti.

Periodicamente (a campagne) il materiale verrà prelevato tramite polipo semovente e ridotto volumetricamente a cippato nel macchinario JENZ BA915D (operazione R3) il quale in precedenza sarà dotato di specifico rullo cippatore a coltelli con ridotto numero di giri motore

Il prodotto della riduzione volumetrica prevista nella linea n.2 e che cessa la qualifica di rifiuto, sarà avviato ad impianti di biomassa per recupero energetico pertanto dovrà rispettare quanto stabilito dall'Allegato X alla Parte III – Titolo III del D.Lgs n.152/2006. Il materiale sarà inoltre conforme a quanto specificato nelle norme UNI EN ISO 17225-04 recanti "Specifiche e classificazione del combustibile – Parte 4: Definizione delle classi di cippato di legno".

### Schema di flusso del processo



### Modalità di utilizzo del prodotto ottenuto

Il prodotto ottenuto dal processo di lavorazione è Ammendante Compostato Verde derivante esclusivamente da frazioni ligno cellulose e ramaglie.

Il compost viene utilizzato nell'ambito dei terreni Ditta richiedente. A maturazione avvenuta, il processo di trattamento del rifiuto si considera terminato e pertanto svincola il quantitativo prodotto dalla normativa che disciplina la gestione dei rifiuti, rientrando nella normativa di settore in materia di fertilizzanti (D. Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010).

### Gestione del compost fuori specifica



## Città metropolitana di Venezia

Il compost fuori specifica secondo scelta tecnica dovuta alle caratteristiche analitiche dell'eventuale prodotto fuori norma, verrà mantenuto come frazione in attesa di ulteriore processo di maturazione (in questo caso rimane stoccato nel rispettivo cumulo di maturazione), ovvero avviato a successivo trattamento/smaltimento.



## Città metropolitana di Venezia

### Gestione delle acque meteoriche

Tutte le superfici di trattamento dei rifiuti della ditta AGRO T & C s.n.c. sono o verranno pavimentate.

La superficie impermeabilizzata soggetta a dilavamento risulta occupata da cumuli di materiale in fase di compostaggio, in caso di precipitazioni il dilavamento continuo di questi ultimi porta a caratteristiche delle acque di prima e seconda pioggia simili. Per tale motivo la Ditta ha optato per una soluzione di trattamento di tutte le acque di pioggia, senza distinzione tra prima e seconda pioggia, attraverso un sistema composto dai seguenti stadi:

- Dissabbiatura e disoleatura,
- Accumulo e decantazione,
- Fitodepurazione.

Al fine di contenere le acque di prima e seconda pioggia tutto il piazzale esistente è dotato di un cordolo perimetrale in c.a. alto 20cm e spesso 23cm, in modo da formare una grande vasca di contenimento.

Nel piazzale è presente una canalina di raccolta delle acque meteoriche sovrastata da una griglia carrabile in ghisa che percorre longitudinalmente l'intero sviluppo dell'area pavimentata esistente per intercettazione tutte le acque provenienti dai piazzali. La sezione e la pendenza della canalina si sono dimostrate nel tempo ampiamente sufficienti all'intercettazione ed al recapito delle acque meteoriche al sistema di accumulo e trattamento, e quindi la canalina è in grado di garantire il corretto deflusso anche delle portate aggiuntive provenienti dalle nuove aree pavimentate di superficie pari a circa 2.220mq.

Nella parte ad ovest della pavimentazione esistente sono presenti due vasche in calcestruzzo interrato e carrabili, e precisamente:

- una vasca di prima pioggia di pianta rettangolare delle dimensioni di 27 mc.
- una vasca di riserva idrica antincendio anch'essa di pianta rettangolare di dimensioni 83 mc,

una volta saturati i volumi disponibili nelle vasche le eventuali portate residue vengono avviate tramite una condotta all'impianto di fitodepurazione esistente in un'area posta a sud dell'impianto di recupero.

Eventuali portate in uscita dallo stadio di fitodepurazione vengono recapitate in corpo idrico superficiale attraverso un manufatto di laminazione con bocca tassata dimensionata in modo tale da non consentire portate in uscita superiori a 7,75 l/s, conformemente a quanto previsto dalla legislazione in materia di invarianza idraulica degli interventi di impermeabilizzazione. A tal fine è stata prodotta come integrazione apposita relazione di compatibilità idraulica aggiornata a marzo 2021, comprendente le nuove superfici impermeabilizzate.

Relativamente al funzionamento del sistema di gestione delle acque meteoriche la Ditta evidenzia che:

- I volumi di accumulo delle acque meteoriche sono ampiamente sovrabbondanti rispetto a quelli strettamente necessari alla laminazione delle portate di pioggia;

- Ad impianto normalmente funzionante la presenza dei cumuli in maturazione necessita di un fabbisogno idrico per la bagnatura degli stessi. La quasi totalità delle acque stoccate nella prima vasca è normalmente ricircolata per la bagnatura dei cumuli, eventuali residui vengono impiegati per alimentare il sistema di fitodepurazione che diversamente, in alcuni periodi, risulterebbe in deficit idrico;

- Durante gli eventi meteorici i cumuli presenti sul piazzale assorbono una grande quantità di pioggia, riducendo drasticamente le portate in arrivo al sistema di raccolta - accumulo;

- Il sistema di fitodepurazione, oltre ad una buona capacità di trattamento degli inquinanti organici, svolge anche una efficace funzione di evapotraspirazione delle acque di dilavamento.

Per le ragioni sopra elencate negli ultimi cinque anni le portate scaricate al recapito finale sono state pressoché nulle. Infatti nel contatore totalizzatore volumetrico di tipo meccanico da cinque anni segna sempre lo stesso valore numerico poiché l'impianto non produce acque di scarico, come attestato in molti verbali di sopralluogo di tecnici Arpav. Ogni inizio anno la ditta trasmette alla Città Metropolitana di Venezia tramite PEC la foto del contatore con il valore del totalizzatore in mc, dal 2015 tale valore è fermo a 484 mc.

### Controlli analitici

La Ditta esegue tutti i controlli previsti dalla normativa vigente.



## Città metropolitana di Venezia

### Gestione degli odori

Il materiale oggetto del trattamento essendo composto da frazione verde e scarti ligneo cellulósici non trattati esente da altre frazioni putrescibili, fanghi o umidi non rilascia carichi di odori sostanziali.

La Ditta ha prodotto la Valutazione impatti odorigeni (Relazione tecnica di livello 1) a dimostrazione dell'assenza di impatti odorigeni negativi. L'impianto è posto in zona agricola lontana da insediamenti civili.

Con riferimento all'impatto odorigeno la Ditta evidenzia:

- 1) nel Documento "Valutazione impatti odorigeni (Relazione tecnica di livello 1)" che: *Per evitare il trasporto di questi odori all'esterno dell'impianto tali operazioni non verranno effettuate in caso di presenza di vento con una velocità superiore ai 10 m/s con riferimento a tutte le lavorazioni necessarie alla Linea n. 1 Compostaggio che per la Linea n. 2 Recupero di materia di rifiuti per la produzione di cippato.*

Le principali misure di prevenzione e gli accorgimenti tecnici adottati in impianto da parte del proponente per evitare la formazione o abbattere gli odori, sono i seguenti:

1. Per evitare l'insorgere di processi anaerobici fermentativi all'interno degli eventuali cumuli di sfalci in messa in riserva iniziale R13, nella triturazione giornaliera verrà data priorità alla lavorazione di queste frazioni più facilmente fermentescibili.
2. La schermatura arborea già presente lungo il perimetro dei due impianti oggetto di accorpamento oltre da fungere da mitigazione in termini di mascheramento visivo consente di mitigare le emissioni di polveri e di odori oltre il perimetro dell'impianto. Inoltre come evidenziato nel layout di progetto, verrà predisposto un nuovo filare alberato lungo il nuovo tratto stradale di avvicinamento all'accesso per il ritiro del compost maturo, lungo il lato SUD dell'impianto.
3. La ditta Soc. Agricola Agrotec 2 proprietaria dell'impianto di biogas confinante si è da tempo dotata di un sistema di abbattimento odori realizzato installando sulla recinzione perimetrale dell'impianto di biogas una tubazione corrugata forata con lo scopo di diffondere lungo il perimetro una miscela di aria e olii essenziali prodotta attraverso il sistema DEO-AIRSYSTEM. Per gentile concessione della Soc. Agricola Agrotec 2 tale tubazione è stata anche prolungata lungo la recinzione SUD dell'impianto Agro T&C snc.

### Gestione delle emissioni diffuse

Per quanto concerne le polveri che si possono produrre dalla triturazione si ricorda che questa fase avviene raramente nell'arco dell'anno, è di durata limitata e comunque tale da non creare polvere trasportabile a distanza, considerando che riguarda la parte "fresca" del prodotto, nella quale la componente umida è predominante.

Con riferimento alla dispersione delle polveri la Ditta evidenzia che nel Documento "Relazione Tecnica" che: *in caso di vento forte verranno comunque evitate per precauzione, tutte le operazioni suscettibili di produrre emissioni diffuse di polveri quali la triturazione, la vagliatura ed il rivoltamento dei cumuli,*

Le aree di lavorazione dove si produrranno maggiormente polveri sono le zone A e B adibite alla lavorazioni che sono ubicate a più di 200 metri dall'abitazione sottovento più vicino. L'impianto è collocato in un'area non caratterizzata da zone ad alta densità demografica. La presenza dell'alberatura presente favorisce il contenimento e la dispersione delle polveri oltre a costituire un elemento di mitigazione. Tale impatto viene considerato basso dal parte del proponente.

### Analisi del quadro programmatico

Nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) viene verificata la seguente documentazione:

- Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale:
  - ✓ Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC):
    - rilevando nello SPA che l'area interessata dall'intervento e nei territori limitrofi non si rinvergono vincoli previsti dal P.T.R.C. ostativi o vincolanti alla realizzazione dell'intervento medesimo.
  - ✓ Piano Territoriale Generale Metropolitan (ex P.T.C.P.) gli elaborati oggetti di approfondimento sono:
    - Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: l'area di intervento è classificata con vincolo idrogeologico-forestale;



## Città metropolitana di Venezia

Tavola 3 Sistema Ambientale non si riscontrano interferenze tra gli elementi della tavola e il sito in esame.

- ✓ Piano provinciale dei rifiuti: L'area in esame ricade in area idonea.
- ✓ Piano d'Area della laguna e dell'Area Veneziana: Dall'analisi degli elaborati di piano risulta che l'area oggetto d'interesse non è sottoposta ad alcuna specifica normativa cui corrispondano prescrizioni o vincoli.
- ✓ Rete Natura 2000 e Aree protette: l'area di intervento non ricade all'interno di aree naturali protette o di aree Rete Natura 2000.
- ✓ Il Piano di Tutela delle Acque: rispetta quanto previsto dalla normativa di piano.
- ✓ Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI): L'intero territorio comunale ricade nelle Aree soggette a scolo meccanico nel bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza individuate come aree a pericolosità idraulica moderata, la Ditta precisa che nella Carta del Rischio idraulico l'area d'intervento rimane esclusa da ogni tipo di classificazione, mentre l'intorno viene classificato a rischio moderato.
- ✓ Piano regolatore delle acque comunale: lo SPA evidenzia che per l'area in esame non emergono ulteriori fattori di criticità in relazione alla moderata pericolosità idraulica individuata dalla cartografie del P.A.I.
- ✓ Piano di Assetto del Territorio (PAT): lo SPA analizza la Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale e Carta delle Fragilità senza rilevare elementi ostativi.
- ✓ Il Piano degli Interventi (PI): lo SPA individua tutti i mappali afferenti all'impianto in Zona agricola rendendo così compatibile l'iniziativa in oggetto con quanto previsto dalla DGRV 568/05 Modifiche e integrazioni della DGRV 10 marzo 2000, n. 766 – Norme tecniche ed indirizzi operativi per la realizzazione e la conduzione degli impianti di recupero e di trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti urbani ed altre matrici organiche mediante compostaggio, biostabilizzazione e digestione anaerobica che prescrive al par. 9.1 che “gli impianti, ai sensi dell'art. 21, comma 3, lettera a), della L.R. 3/2000, vanno localizzati di norma in zone territoriali omogenee di tipo E o F”.
- ✓ Con riferimento al punto precedente si evidenzia che l'inserimento della linea di trattamento R3 per la produzione di cippato di legno non risulta conforme attualmente allo strumento urbanistico se non a seguito di una variante allo stesso. Tale variante può essere effettuata nell'ambito del rilascio del rinnovo con modifiche dell'autorizzazione alla gestione rifiuti di cui all'art. 208 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

### Analisi del quadro ambientale

#### Impatti sulla matrice atmosfera – Emissioni diffuse

Dallo Studio Preliminare Ambientale relativamente all'analisi degli impatti, emerge che l'impianto non porta alla produzione di emissioni in atmosfera di tipo diffuso o di tipo convogliato in quanto i rifiuti presentano uno stato fisico solido non pulverulento e con sufficiente umidità per cui le fasi di carico, scarico, triturazione e movimentazione non determinano formazione di emissioni polverose.

La ditta dichiara che per quanto concerne l'emissione di polveri durante le attività di triturazione e durante le operazioni di rivoltamento dei cumuli vengono evitate le giornate di forte vento; la schermatura arborea già presente lungo il perimetro dei due impianti oggetto di accorpamento oltre a fungere da mitigazione in termini di mascheramento visivo consente di contenere le emissioni di polveri.

La ditta dichiara inoltre che in caso di vento forte vengono evitate per precauzione, tutte le operazioni suscettibili di produrre emissioni diffuse di polveri quali la triturazione, la vagliatura ed il rivoltamento dei cumuli”.

Si ritiene che la sospensione delle suddette attività avvenga in condizioni di vento superiori a 7 m/s e che qualora si verifichi l'eventualità di tali condizioni, sia data evidenza con registrazioni dell'assenza delle suddette attività lavorative.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA nel rispetto della condizione ambientale sopra riportata.

#### Impatti sulla matrice atmosfera – Emissioni odorogene



## Città metropolitana di Venezia

La prevenzione dello sviluppo di sostanze odorigene viene effettuata attraverso un attento monitoraggio del processo, assicurando sempre condizioni aerobiche che evitino il formarsi di sacche di processi anaerobici. La ditta dichiara che se sussistono eccessivi odori sgradevoli durante il processo, è necessario omogeneizzare e ri-ossigenare il materiale per eliminare le zone di anaerobiosi. Questo è riportato nelle azioni correttive adottabili nel riscontrarsi di eventuali non conformità (par. 4.2 azioni correttive in Relazione Tecnico Descrittiva rev. 1 novembre 2020).

La Ditta mette in atto anche una ulteriore mitigazione per il contenimento dell'odore utilizzando un dispersore di prodotti naturali in grado di trattenere alcune molecole odorigene, che è presente sul lato SUD dell'impianto.

Sempre ai fini della gestione dell'impatto odorigeno, la ditta dichiara che, per evitare il trasporto di odori all'esterno dell'impianto, tutte le attività che prevedono movimentazione di rifiuti o materiali in compostaggio, quali la triturazione di rifiuti, il rivoltamento e la bagnatura dei cumuli, la vagliatura e raffinazione del compost ed il carico degli automezzi in uscita con il compost raffinato saranno sospese in caso di velocità media o raffiche di vento di almeno 10 m/s.

Le indicazioni sulla reale velocità del vento sono ricavate dai dati (disponibili online all'indirizzo <https://app.weathercloud.net/d5893153628#evolution>) rilevati dalla centralina meteo posta sul tetto del fermentatore dell'impianto di biogas attiguo all'impianto (per gentile concessione della ditta proprietaria Soc. Agricola Agrotec 2).

Le condizioni di vento per cui il proponente prevede la sospensione delle attività a potenziale impatto odorigeno sono indicate come superiori a 10 m/s.

Si ritiene che la sospensione delle suddette attività avvenga invece in condizioni di vento superiori a 7 m/s e che qualora si verifichi l'eventualità di tali condizioni, sia data evidenza con registrazioni dell'assenza delle suddette attività lavorative.

Si osserva inoltre che qualora gli enti rilevino in futuro segnalazioni per problematiche di odori, venga presa in considerazione l'adozione su tutta la recinzione dell'impianto, non solo il lato SUD, di una tubazione per la nebulizzazione di prodotti "mangia odori" per l'abbattimento degli odori stessi.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA nel rispetto delle condizioni ambientali sopra riportate.

### **Impatto sull'ambiente idrico**

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che il tipo di lavorazione del rifiuto, ossia l'ossidazione della frazione verde e ligneo-cellulosica, non produce percolati che possano inquinare l'ambiente idrico.

Tutte le superfici di trattamento rifiuti sono pavimentate e tutte le acque di prima e seconda pioggia vengono convogliate e trattate e successivamente avviate in un impianto di fitodepurazione.

Le modalità gestionali presenti nell'impianto consentono di escludere la possibilità di contaminazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### **Impatti sul suolo e sottosuolo**

L'attività di trattamento viene svolta solo su aree pavimentate e con un cordolo laterale di protezione, inoltre:

- I rifiuti gestiti sono classificati come non pericolosi ai sensi della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e non danno vita al rilascio di percolati in quanto presentano stato fisico solido;
- Le fasi di trattamento dei rifiuti si basano su processi naturali di ossidazione della sostanza organica e non richiedono l'apporto di sostanze dall'esterno e non generano percolati;
- I processi di trattamento portano alla produzione di compost, materiale che viene successivamente utilizzato nelle pratiche agricole per fertilizzare il terreno;
- Per la specifica tipologia impiantistica, le norme tecniche di settore sia nazionali che regionali (D.Lgs n. 152/2006, D.Lgs n. 4/2008, D.M. 05.02.1998, D.M. n. 186/2006, D.G.R.V. n. 568/2005) non prevedono la necessità di realizzare presidi ambientali (pavimentazioni, coperture, sistemi di captazione e depurazione dei reflui etc) finalizzati alla protezione del suolo e del sottosuolo.



## Città metropolitana di Venezia

Lo SPA evidenzia che tutte le superfici coinvolte nell'impianto sono attualmente utilizzate per il trattamento della stessa tipologia di rifiuti non pericolosi e che sono tutte pavimentate e che vengono messe in atto tutte le azioni possibili per non influire negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### **Impatto acustico - Rumore**

Al fine di definire la compatibilità acustica il Proponente ha commissionato una specifica Valutazione di impatto acustico.

La relazione di valutazione contiene i risultati dello studio relativo al clima acustico e delle eventuali variazioni di questo prodotto dagli impianti ed attività connesse all'esercizio individuato, con particolare riferimento alla presenza dei recettori residenziali maggiormente prossimi.

La relazione precisa che l'attività al momento risulta già funzionante e si prevede la modifica dell'area di lavoro con conseguente differente posizionamento di alcuni impianti e lieve incremento dei quantitativi lavorati.

Tramite rilievi strumentali e simulazioni è stata valutata la situazione acustica del sito interessato dall'intervento progettato. L'attività risulta inserita in un contesto di tipo prevalentemente agricolo posto in area di classe III secondo il piano di classificazione acustica comunale con presenza di altre attività di servizio a tale destinazione in parte di proprietà della stessa azienda. In particolare oltre ad alcune porzioni coltivate risultano una azienda agricola con rimessaggio di mezzi e un area con impianti di biogas provenienti da scarti agricoli.

Gli unici recettori individuati risultano essere alcune abitazioni sparse poste a rilevanti distanze.

Sono state valutate attraverso rilevazioni fonometriche in sito, le caratteristiche di emissione sonora delle attività ed impianti esistenti nelle normali condizioni di utilizzo.

Le simulazioni condotte relative allo stato di progetto dimostrano il sostanziale rispetto dei limiti di emissione e differenziali. Anche il contributo del traffico veicolare indotto rispetto ai recettori maggiormente prossimi individuati appare ininfluente e in ogni caso contenuto entro i limiti di zona indicati dal piano di classificazione acustica comunale.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### **Consumo di risorse naturali**

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che non è prevista la realizzazione di modifiche rispetto alla situazione attuale, tranne che per la pavimentazione della nuova superficie che verrà inglobata, e che l'attività già in esercizio prevede le sole operazioni naturali di ossidazione della sostanza organica che trasforma il rifiuto a matrice ligneo-cellulosica in compost da utilizzare direttamente in agricoltura. Tale trasformazione sfrutta pertanto principi naturali e non prevede l'utilizzo di risorse ed, inoltre, riutilizzare acque piovane per la bagnatura dei cumuli. Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### **Produzione di Rifiuti**

L'attività prevede la produzione di rifiuti, vale a dire materiali di scarto non attinenti merceologicamente al rifiuto in ingresso (plastica, carta etc), che solitamente si trovano in ridotta percentuale all'interno del rifiuto stesso. Detti materiali non possono essere presenti nel compost prodotto e pertanto vengono eliminati nelle prime fasi del processo di trattamento.

I rifiuti saranno successivamente allontanati con il codice CER ritenuto più idoneo ed avviati ad impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

### **Inquinamento luminoso**



## Città metropolitana di Venezia

L'attività sarà svolta durante le ore diurne, non sono in previsione dei punti luce nell'area di lavoro, qualora la Ditta necessiti dell'installazione di nuovi punti luce le sorgenti di luce dovranno essere conformi a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 9 della L.R. n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso".

### **Impatti su ecosistemi, vegetazione e fauna.**

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi si inserisce in un'area caratterizzata dalla presenza antropica collocata in area agricola. Lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale evidenzia che le influenze dell'impianto sull'ecosistema siano praticamente nulle o sicuramente trascurabili in quanto:

- si tratta di un impianto di compostaggio;
- le strutture sono idonee allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi;

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e floristica nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale è stato organizzato in modo da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area di analisi e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività esercitata dalla Ditta possa arrecare danno diretto. Da tale analisi è emerso che l'attività svolta non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### **Considerazioni sulla Rete Natura 2000.**

Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dall'attività di cui si richiede il rinnovo, in considerazione anche della distanza dai siti Natura 2000.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono il SIC IT3250031 - "Laguna di Venezia Superiore" e la ZPS IT3250046 - "Laguna di Venezia" a circa 1.950 metri dall'area dell'impianto.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma del Sig. Roberto Trevisan, in qualità di Titolare della AGRO T & C s.n.c., dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione Tecnica a firma dell'Ing. Francesco Bertin allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste, gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

### **Impatti su Viabilità e Traffico**

Nello Studio Preliminare Ambientale viene evidenziata una movimentazione massima giornaliera di 4 camion in entrata e 4 in uscita e 1 camion al mese per il trasporto in uscita del cippato nella situazione di progetto senza variazioni rispetto alla situazione attuale. La viabilità è in grado di supportare tale movimentazione.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.



## Città metropolitana di Venezia

### **Cumulo Impatti**

Gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o più progetti. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva.

L'intervento proposto dalla Ditta si inserisce all'interno di una zona agricola nella quale non sono presenti altri impianti analoghi e cumulabili con quello in analisi.

Per le considerazioni svolte nello Studio Preliminare Ambientale ed in relazione alla localizzazione dell'impianto e della sua dimensione, si ritiene che non sono rilevabili impatti cumulativi.

### **Natura transfrontaliera dell'impatto**

Si ritiene che i possibili impatti generati dall'attività non possano avere natura transfrontaliera.

### **Probabilità dell'impatto**

Si tratta di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi svolto in zona urbanistica propria, nel quale ogni operazione di lavorazione avviene in un preciso ambito e tutte le acque meteoriche e di lavorazione sono trattate. Pertanto, per quanto desumibile dallo Studio Preliminare Ambientale, si ritiene che le probabilità di impatto siano legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

### **Azioni di mitigazione che la Ditta attua**

Sono già in atto e previste le seguenti misure mitigative:

- Recinzione dell'intera area con cancello di entrata dedicato;
- Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti;
- I macchinari ed i mezzi semoventi utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di effettivo utilizzo;
- Tutti i macchinari dovranno essere sottoposti a continui interventi di manutenzione ordinaria;
- I rifiuti, se troppo secchi, prima della triturazione verranno bagnati per evitare la dispersione di polveri;
- I rivoltamenti dei cumuli saranno eseguiti con rivoltatore meccanico senza l'aggiunta di sostanze solide e/o liquide utili al processo aerobico.

### **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06;
- ✓ L'impianto è collocato urbanisticamente in zona propria ossia zona agricola, per la sola linea R3 per la produzione di cippato di legno vi è la necessità di procedere con una variante urbanistica nell'ambito del procedimento autorizzativo di rinnovo con modifiche per la gestione rifiuti art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- ✓ Per il progetto in esame non sono prevedibili alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, produzione di rifiuti;
- ✓ Il progetto in esame non prevede effetti ambientali cumulativi;
- ✓ Non sono rilevabili impatti transfrontalieri;
- ✓ Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità;



## Città metropolitana di Venezia

- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico, nei tempi di riferimento diurno e notturno;
- ✓ A livello di viabilità e traffico non si prevedono ripercussioni significative negative sulla viabilità ed il traffico;
- ✓ La realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio;

### *Tutto ciò visto e considerato*

Il Comitato Tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, esprimere parere di non assoggettabilità a procedura di VIA, il progetto presentato dalla Ditta: **AGRO T & C s.n.c.** di Trevisan & Casagrande con Sede legale e operativa: Via Mutilati 5 Musile di Piave (VE) località Trezze – foglio 35 mappali 365 - 366 - 389 a Musile di Piave (VE) relativo alla "Richiesta di rinnovo con modifica sostanziale dell'autorizzazione prot. n. 80539 del 18.12.2019 impianto di recupero di materia rifiuti non pericolosi codice EER 20.02.01", in quanto non sono indotti impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area di interesse nel rispetto delle seguenti condizioni:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Post operam
<b>Oggetto della condizione</b>	Al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri e odori, si ritiene che la sospensione delle attività svolte nelle zone A e B avvenga in condizioni di vento superiori a 7 m/s e che qualora si verifichi l'eventualità di tali condizioni, sia data evidenza con registrazioni dell'assenza delle suddette attività lavorative. Dovrà essere trasmessa a Città metropolitana di Venezia la documentazione relativa all'adozione delle procedure gestionali/operative finalizzate all'ottemperanza di quanto prescritto. In particolare dovrà essere prodotta una relazione sul sistema di registrazione ed eventualmente della relativa modulistica adottata per tenere tracciabilità della gestione delle modalità di contenimento delle polveri e degli odori.
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	L'invio dovrà essere effettuato almeno 15 giorni prima della comunicazione di avviamento dell'esercizio provvisorio dell'impianto.
<b>Soggetto verificatore</b>	<i>Città metropolitana di Venezia anche avvalendosi di ARPAV</i>

CONTENUTO	DESCRIZIONE
<b>Macrofase</b>	Post operam
<b>Oggetto della condizione</b>	Emissione di odori In caso di segnalazioni da parte di recettori sensibili trasmesse direttamente alla Città metropolitana di Venezia, o inoltrate al/ai Comune/i, all'AULSS o all'ARPAV, che provvederanno all'inoltro alla Città metropolitana di Venezia stessa, in qualità di autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico, potrà disporre l'effettuazione di studio di impatto odorigeno, sulla base delle modalità operative contenute nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno (scaricabile al sito: <a href="https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vincanuvv/strumenti">https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vincanuvv/strumenti</a> ). I risultati di tale valutazione dovranno essere inviati alla Città metropolitana di



## Città metropolitana di Venezia

	Venezia, al Comune e ad ARPAV, entro 15 giorni dalla conclusione dell'indagine medesima. Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità la ditta dovrà individuare e proporre alla Città metropolitana di Venezia, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse.
<b>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</b>	I termini entro cui adottare le soluzioni per il superamento delle criticità (i cui valori di accettabilità son indicati nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno), dovranno essere concordati con la Città metropolitana di Venezia.
<b>Soggetto verificatore</b>	<i>Città metropolitana di Venezia anche avvalendosi di ARPAV</i>

IL Dirigente  
*Dott. Massimo Gattolin*